

nautica

mensile internazionale di navigazione

**La Storia
del Porto di Napoli**

**Offshore:
dalle Gare al Diporto**

**Le Novità
da Düsseldorf**

**La Carena
Dislocante**



IL GIUSTO MEZZO PER AFFRONTARE IN SICUREZZA IL MARE

Spesso i navigatori sono spiriti avventurosi, e difatti la "hall of fame" è piena di nomi di spericolati sportivi che hanno affrontato i mari nelle più severe condizioni. Tra l'altro non si tratta di uno spirito riservato a pochi eletti, ma accomuna addirittura i partecipanti di alcune delle più importanti manifestazioni sportive al mondo, come la Volvo Ocean Race, una delle regate più stressanti a livello fisico e psicologico. Come i più importanti campioni dei vari circuiti professionistici, anche molti diportisti vorrebbero cimentarsi in tali imprese, sia per la passione che provano per questo elemento sia per puro spirito di emulazione. Per affrontare tali navigazioni bisogna innanzitutto scegliere il mezzo ideale, capace di resistere a determinate condizioni meteomarine, affidabile e dotato della giusta riserva di carburante. Ma finché si parla di barche a vela il discorso si fa abbastanza semplice, le cose cambiano quando si opta per un mezzo a motore. Parliamo con Antonello Saltamacchia, resosi noto in quest'ambito grazie alla recente traversata del Mediterraneo a bordo di un gommone e pronto a ripetersi affrontando un'avventura ancora più difficile e pericolosa, che lo porterà al di là dell'Atlantico.

Lei sta riscuotendo successi grazie alle sue traversate in gommone. Come mai la scelta è ricaduta proprio su questo mezzo?

La scelta del gommone, per effettuare i miei raid, nasce principalmente dalla familiarità che ho con questi mezzi. A 15 anni già andavo per mare con questa tipologia di barca. In seguito, da 22 a 26 anni, il mare è stato un lavoro per me 365 giorni all'anno, e questo significa che si usciva con qualunque condizione meteomarina.



Quale modello ha usato per la sua ultima avventura? Possedeva dei requisiti particolari da lei richiesti?

Per il 2005 avevo organizzato la traversata dell'Atlantico, anche se poi, per motivi economici, io e il mio amico abbiamo dovuto accorciare il tragitto all'interno del Mediterraneo. In ogni caso, ipotizzando le probabili condizioni estreme che si potevano presentare in pieno Oceano, nella scelta del mezzo non mi sono lasciato impressionare dalle parole utilizzate dai vari costruttori per pubblicizzare i loro prodotti. Per progettare il raid ho dovuto necessariamente far ricorso a tutte le esperienze vissute in precedenza. E così, dopo mesi di comparazione tra i vari modelli, la scelta è ricaduta su un King 990 della Nuovajolly, equipaggiato con due motori Suzuki da 225 HP. Il gommone era rigorosamente di serie, abbiamo solo dovuto installare tre grossi serbatoi di benzina da 500 litri ciascuno, che sommati a quello di serie di 1.000, ci hanno consentito di raggiungere i 2.500 litri previsti per l'impresa. Abbiamo aggiunto anche un tendalino per non correre il rischio di prendere un'insolazione. Per il resto tutto era strettamente di serie.

Quindi, osservando i listini dei mezzi di serie si trovano gommoni ideali per avventure di tali entità?

Considerando che durante il raid abbiamo incontrato anche mare forza 7 (per i dettagli si può leggere il racconto che ho inserito nel sito www.ilsaracino.com), se il gommone non fosse stato costruito secondo determinati criteri, lei oggi non mi avrebbe potuto intervistare. Seco-

do me, per l'acquisto di un gommone anche il neofita deve ricercare determinate caratteristiche nel mezzo. Sono fondamentali, per esempio, larghezza, diametro tubolari, altezza della prua, forma della chiglia, robustezza e via dicendo, tutti parametri che non vanno assolutamente trascurati. Di robu-

stezza il Nuovajolly ha dimostrato di averne molta, se non fosse stato così non avrebbe potuto resistere per 40 ore consecutive a un mare del genere. Anche i motori Suzuki mi hanno convinto, per affidabilità ed erogazione della potenza. Da ex pilota di formula, le dico che possiedono tutte le caratteristiche che si possono desiderare da un motore marino, a cominciare dai consumi contenuti e silenziosità. **La sua prossima avventura, che prevede la traversata dell'Atlantico, rappresenterà un evento d'importanza rilevante sia per quanto concerne l'aspetto sportivo sia per quello umano. Con quale spirito affronterà l'avventura?**

Per il 2006 (tutti i dettagli si trovano nel sito), conto di realizzare un raid ancora più lungo del 2005. Le miglia da navigare saranno circa 5.300. Anche questo raid, come il precedente, servirà come esperienza per mettere in atto il progetto originario, ossia quello di navigare per 13.000 miglia girando i quattro continenti. È vero che ho ricevuto un notevole interesse mediatico, ma è anche vero che le barriere culturali che devo superare sono più dure della mia sclerosi multipla. Prima del raid 2006, che si svolgerà tra luglio e agosto, mi è stato proposto di riavvicinarmi al mondo della vela e di partecipare alla nota regata internazionale Roma per 2, che si svolgerà a fine aprile. Per questo appuntamento, molto seguito a livello mediatico, conto con la mia presenza di aumentare l'interesse verso la traversata atlantica.

Roberto Pasqualin

DAY DREAM MARE

Campania, regione di mare e di marinai, di gente che per mare ci sa andare veramente e difficile da accontentare. Probabilmente sono queste le basi che hanno spinto la Day Dream Mare di Pozzuoli a commercializzare solo imbarcazioni affidabili e in grado di offrire doti di navigazione di indubbia qualità, come i prodotti dell'americana Regal Boats, di cui la società campana è importatrice, oppure i day cruiser di Ranieri Boat e i fisherman Karnic. Con la commercializzazione di questi tre marchi, Day Dream Mare offre ai diportisti un'ampia gamma di tipologie d'imbarcazioni, accontentando tutte le esigenze. Regal Boats produce imbarcazioni per

tutti i gusti, dai bowrider ai cruiser, tutti dotati di finiture impeccabili e della tipica qualità di costruzione offerta dalle industrie d'Oltre Oceano. Ranieri Boat propone piccoli open ideali per le gite in mare e semicabinati in grado di offrire tutto il comfort necessario per le

crociere a medio-corto raggio. Agli appassionati pescasportivi Day Dream Mare propone le fishing machine del costruttore cipriota Karnic, imbarcazioni costruite con l'ausilio di sofisticati software e tecnologie dell'ultima generazione, per un'affidabilità da primato.

Tant'è che gli scafi Karnic sono venduti con una garanzia di ben 10 anni. La gamma Karnic copre un range piuttosto ampio, a partire dai piccoli open fb fino ai "Closed Cockpit" completi di ampia e confortevole cabina prodiera.

Per ulteriori informazioni: Day Dream Mare; via Fascione, 18; 80078 Pozzuoli (NA); tel. 081 5265024; fax 081 5265024; sito web www.daydream-mare.it; e-mail info@daydream-mare.it.

Daniele Carnevali

